

24 marzo 2015

Le scelte di bilancio che ci piacciono

Abbiamo sempre sostenuto che anche in presenza di una politica di tagli agli Enti locali, che non condividiamo quando sono generali e indiscriminati, restano spazi ai Comuni per costruire bilanci fondati su criteri sociali e di equità. In particolare sapendo che la crisi morde più ferocemente chi è più debole.

Altri ci rispondono che i margini di cui dispone la finanza locale rendono velleitarie le nostre richieste e pressochè inevitabili aumenti tariffari. Il Comune di Biella sembra invece considerare che un bilancio socialmente più equo è sempre possibile, magari tentando di aggredire alcuni nodi e aprire delle breccie. Ad esempio, afferma l'assessore al Bilancio Gaido, si può aumentare l'Imu sulla seconda casa e detassare gli inquilini.

Si può agire rafforzando i controlli e stanando chi evade Imu e Tasi, fino a individuare, nei primi due mesi dell'anno, 330 mila euro di evasione che potrebbe portare, a fine anno, ad un recupero tra 1 milione e 6 e 1 milione e settecentomila euro. Una somma che consentirebbe di non aumentare le tariffe dei servizi e delle prestazioni pubbliche. Una terza strada che la Giunta di Biella intende

battere è quella di contrattare al meglio i costi dei fornitori e delle amministrate che erogano servizi. Insomma una serie di azioni che, addirittura, potrebbe portare a ridurre i costi della compartecipazione dei cittadini ad una serie di servizi.

Condividiamo questa filosofia e questo modo di operare che, comunque, non assolve il Governo che occulta una quota di tagli sociali pesanti, scaricandone la responsabilità in basso.

Continua, in tutta la sua gravità, una linea di cosiddetto "rigore" socialmente iniqua, che dietro al paravento della riforma e dell'efficienza della pubblica amministrazione taglia servizi, monetizza prestazioni, trasferisce al privato a danno dei cittadini.

Nel frattempo inefficienze, costi di gestione che crescono mano a mano sale la dirigenza pubblica, fenomeni strutturali di corruzione che emergono quasi quotidianamente stanno lì a dimostrare che nel pubblico non c'è traccia né voglia di fare riforme.

Tuttavia è un bene che i Comuni facciano la loro parte e soprattutto dimostrino, con il loro operato, che un'altra politica è possibile.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Al via l'Alleanza contro le povertà

Ferme le professionalità sanitarie

Made in Biella: fondamentalisti di casa nostra

Insieme alla Cgil sono impegnate altre 32 associazioni

Al via l'Alleanza contro le povertà

Al centro il Reddito di inclusione sociale e le azioni di inserimento al lavoro

Si è riunita il 19 marzo nella sede della Cgil nazionale la "Alleanza contro la povertà", composta da 33 associazioni e promotrice del Reis (Reddito di Inclusione Sociale), una proposta organica di Piano nazionale contro la povertà. Il Reis, che si configura in Livello essenziale, ha come obiettivo il contrasto alla povertà assoluta ed è uno strumento di politica sociale fondato sulla necessità di integrare un intervento di sostegno al reddito con un'adeguata politica dei servizi (lavoro, istruzione,

salute, integrazione, etc.).

Nei giorni scorsi l'Alleanza ha incontrato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Graziano Delrio per chiedere al governo di assumere come centrale il tema della povertà assoluta e di dedicare impegno e risorse a questo fronte. Nelle prossime settimane l'Alleanza promuoverà un'iniziativa di carattere nazionale a Roma e due iniziative territoriali, una a Bari e una a Milano, con l'obiettivo di mobilitare l'opinione pubblica e di creare le condizioni necessarie

affinché su questo tema si passi dalla propaganda all'azione.

Due, sono gli aspetti centrali di questa iniziativa. Il primo è quello di rimettere le priorità sociali e quindi la condizione di emergenza della povertà in costante crescita nell'agenda delle priorità politiche del Paese. Se qualcuno va a rivedersi la copiosa decretazione d'emergenza di questo Governo non troverà uno straccio di legge che si occupi seriamente del problema.

Il secondo aspetto, il più

qualificante, è che non si chiede semplicemente un reddito di sostegno per chi non ce la fa, ma uno strumento multiforme, capace di interagire con la crisi, suscitando politiche attive che consentano di fuoriuscire dalla povertà e transitare verso il lavoro.

Nel nostro territorio la campagna nazionale è già stata anticipata un anno fa con la raccolta di migliaia di firme che sono state a suo tempo consegnate al Prefetto

Ancora ferme le professionalità sanitarie

Mobilizzazione fino a quando il Governo non applicherà l'accordo Stato - Regioni

Nessun avanzamento sulla valorizzazione e sul riconoscimento delle competenze delle professioni sanitarie e Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl a metà marzo hanno deciso un percorso di lotta.

Nonostante l'ultimo incontro con i sindacati, dal ministero della Salute non è infatti arrivato l'atteso via libera all'Accordo Stato-Regioni, indispensabile per ottimizzare al meglio le competenze di oltre 650.000 professionisti della salute e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini con la presa in carico di tutti i bisogni di salute nell'ospedale e nei servizi territoriali.

"Diciamo basta a tutti coloro che, nell'interesse di logiche incomprensibili e lobbistiche, impediscono l'evoluzione del sistema

salute necessaria ai cittadini e richiesta da tutte le regioni", afferma un comunicato unitario dei sindacati della Funzione pubblica.

"I lavoratori del Servizio sanitario nazionale che operano con abnegazione

e competenza in tutti i servizi, malgrado i continui tagli lineari delle risorse e del personale, non possono accettare oltre il blocco di questi provvedimenti necessari al miglioramento del sistema e delle condizioni di

lavoro".

Il comunicato si chiude affermando che le iniziative di mobilitazione continueranno fino a quando il ministero della Sanità non si deciderà a dare attuazione all'Accordo Stato-Regioni.



**Manifestazione nazionale della Fiom
il 28 marzo a Roma
per diritti, lavoro, democrazia,
giustizia sociale, legalità,
reddito ed Europa**

**Un pullman partirà dalla Camera del lavoro
di Biella venerdì 27 marzo alle ore 22 - per
prenotazioni e informazioni rivolgersi ad
Adama Mbodj cell. 335 5965895**

MADE IN BIELLA

Ce lo aspettavamo da un momento all'altro un intervento della Lega Nord contro il bando di 2 milioni di euro per l'accoglienza di 230 migranti nel nostro territorio.

Il segretario Michele Mosca non si è fatto sfuggire l'occasione del pestaggio di Giovanni Jeantet e dell'inseguimento con spranga tra due persone di nazionalità marocchine. Episodi subito colti per lanciare l'allarme anti immigrati e prefigurare l'ennesimo muro di isolamento in un territorio come il nostro già pesantemente isolato di suo.

I due fatti di cronaca presi a pretesto "non fanno parte del nostro bagaglio culturale" afferma perentorio il dirigente leghista.

Fondamentalisti di casa nostra

Notoriamente il bagaglio culturale della Lega è più leggero delle piume di un pulcino. Ma anche in quanto a memoria il nostro è deboluccio e si dimentica di una scia infinita di "notti brave", di aggressioni gratuite, di episodi di brutale bullismo che hanno protagonisti di pura razza padana e denotano una una subcultura di violenza e sopraffazione che non teme

confronti con cittadini di altre etnie, religioni e costumi. Anche se a questi episodi, frequenti e reiterati nel tempo, le cronache non attribuiscono razze, etnie, nazionalità e nemmeno campanile.

Peraltro, in un mondo globalizzato e in un Paese come il nostro "contaminato" da secoli di invasioni e dominazioni straniere, il mito della "padanità" del Nord è frutto di pura e semplice invenzione per creduloni di bocca buona.

Quando ci metteremo a combattere il fondamentalismo islamico con un fondamentalismo nostrano e posticcio, vorrà dire che il terrorismo ha già vinto una prima battaglia.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Quest'anno il 1° maggio a Pozzalla

Primo maggio a Pozzallo. Cgil, Cisl e Uil hanno sciolto la riserva per la manifestazione unitaria con cui celebrare la Festa del Lavoro. Ad annunciarlo il leader Uil, Carmelo Barbagallo.

Archiviata per ragioni logistiche l'opzione Lampedusa, la scelta si era orientata in un primo tempo su Ragusa per poi cadere definitivamente sul piccolo comune siciliano, sempre in provincia di Ragusa, che ospita un centro di accoglienza dei migranti.

I temi dominanti della manifestazione e le parole d'ordine, infatti, restano quelle legate alla migrazione, all'integrazione e alla pace.

La Cina fa acquisti alla Pirelli

"La vendita di un pezzo pregiato del nostro sistema industriale, quale è Pirelli, a capitali stranieri non sarebbe in se un dramma se il capitalismo italiano fosse in grado di reggere le sfide della competizione internazionale e il governo avesse una politica industriale capace di indirizzare e tutelare le energie produttive che pure esistono in Italia".

Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso commenta gli ultimi grandi acquisti della Cina in Italia. "La verità - prosegue il leader del sindacato di Corso Italia - è che sia Confindustria che il governo



preferiscono una competizione sui costi, colpendo i diritti e i salari dei lavoratori, piuttosto che sfidare il mondo in termini di know how, innovazione, buona occupazione".

"Ciò che ora ci preoccupa e che dovrebbe essere una priorità delle istituzioni, - conclude Camusso - è garantire che il patrimonio umano di conoscenze e di capacità lavorativa non vada disperso.

"Per questo ci aspettiamo che l'azienda chiarisca al più presto i termini dell'operazione e che il governo si attivi per avere garanzie sui siti industriali e sui livelli occupazionali del Paese".

